

AVV. LUIGI VUOLO
via Romualdo II Guarna, 20 - Salerno
via delle Carrozze, 3 - Roma

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL LAZIO

ROMA

MOTIVI AGGIUNTI per le gemelle Chiara (PTR-CHR00L64I676B) e Rosa **PETRUCCIELLO** (PTRR-SO00L64I676I) rappr.te e difese g. m. in calce dagli avv.ti Luigi VUOLO (VLULGU61R16H703Y - avvocatoluigivuolo@legalmail.it - FAX 0892581112) ed Angela STORNAIUOLO (STRNGL92D51F912P - angela.stornaiuolo@pec.it) presso i cui indirizzi PEC sono elett.te dom.te

nel ricorso ascritto al R.G. sub n. 15661/2022

per l'ulteriore annullamento, previa sospensione: **a)-** della graduatoria pubblicata il 30.1.2023 *“che sostituisce integralmente la graduatoria precedentemente pubblicata”* riferita al IV anno e dei successivi scorrimenti intervenuti; **b)-** del verbale della Commissione del 19.1.2023 per il riesame in autotutela delle domande per posti liberi per anni successivi al primo del CdL in Medicina e Chirurgia; **c)-** del verbale n. 121 della Giunta di Facoltà in modalità teleconferenza del 27.7.2022; **d)-** del D.R. prot. n. 102819 del 16.11.2022 di nomina della sotto-commissione per il riesame in autotutela di tutte le domande pervenute in relazione al bando di avviso per posti liberi su anni successivi al I; **e)-** ove e per quanto lesivo dell'Avviso per posti liberi su anni successivi al I dei corsi di Laurea Magistra-

le a ciclo unico da coprire mediante trasferimento - anno accademico 2022/2023 e del Regolamento Didattico; **f)** di ogni altro atto anteriore, presupposto, connesso e consequenziale che comunque possa ledere gli interessi delle ricorrenti;

2- per il conseguente riconoscimento del diritto delle ricorrenti all'immatricolazione al IV anno, anche in soprannumero;

3- in via subordinata per l'annullamento delle selezioni effettuate al IV anno con riferimento alle sedi indicate e conseguente riedizione delle procedure di trasferimento;

4- nonché per la condanna in ogni caso al risarcimento dei danni patiti e patiendi, come saranno documentati in corso di causa.

F a t t o

La vicenda è già ampiamente nota a codesto Ecc.mo Collegio, anche in considerazione di ben tre Camere di Consiglio che si sono sinora avute a seguito dell'impugnativa originaria.

Le ricorrenti, infatti, con l'atto introduttivo del giudizio, impugnavano la graduatoria, relativa agli esiti delle istanze di trasferimento per anni successivi al I, pubblicata dall'Università La Sapienza il 12.10.2022, per l'erronea valutazione dei relativi curricula studiorum.

Nella CC dell'11.1.2023 il Collegio, giusta ordinanza n. 291/2023, disponeva "il riesame della posizione di parte ricor-

rente in uno con il completamento delle predette operazioni di verifica, entro il termine di giorni 20 (venti) decorrenti dalla comunicazione della presente ordinanza o, se anteriore, dalla sua notifica”, rinviando alla CC dell’8.2.2023.

Sta di fatto che in data 30.1.2023, all’esito dell’attività di riesame, l’Amministrazione pubblicava una graduatoria integralmente sostitutiva della precedente, laddove figuravano le ricorrenti, le quali, tuttavia, risultavano collocate alle posizioni nn. 94 (Chiara) e 95 (Rosa) con il 70% di esami (14/20) e 95,5 CFU.

Pertanto nella CC dell’8.2.2023, in considerazione della evidente necessità di acquisire la documentazione prodromica alla nuova graduatoria si formulava espressa istanza istruttoria, sicché il Collegio, giusta ordinanza n. 2930/2023, disponeva nei seguenti termini ***“Rilevata la necessità di acquisire, anche in ragione delle esigenze rappresentate da parte ricorrente e recepite nel verbale d’udienza, la scheda di valutazione della parte ricorrente, gli atti relativi alla composizione, così come integrata, della Commissione valutatrice, nonché il verbale delle operazioni di riesame del 19 gennaio 2023 citato nel predetto Decreto Rettorale; Ritenuto, di assegnare all’amministrazione per la produzione in giudizio della predetta documentazione il***

termine di giorni 15 (quindici) decorrenti dalla comunicazione della presente ordinanza o, se anteriore, dalla sua notifica” e rinviava alla CC dell’8.3.2023.

Notificata l’ordinanza n. 2930/2023 il 20.2.2023, l’incombente istruttorio a tutt’oggi non è stato evaso.

Alla CC dell’8.3.2023 l’incidente cautelare era cancellato dal ruolo al fine della proposizione del gravame avverso la nuova graduatoria, che è palesemente illegittima per i seguenti

m o t i v i

I) VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL’ART. 3 D.M. MUR 16.3.2007, DEL TRATTATO CEE 25.3.1957, N. 1, 18 E SS, D.LGS. 6.11.2007 N. 206, 2, 3, 9, 10, 34 E 97, COST., 1 E SS, L. 7.8.1990 N. 241, 10 E 14 DEL REGOLAMENTO DIDATTICO, DEL BANDO DI TRASFERIMENTO, DELLA CONVENZIONE DI LISBONA, RATIFICATA CON L. 11.7.2002 N. 148, DEI PRINCIPI DI DIRITTO DELL’UNIONE CIRCA LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI. ECCESSO DI POTERE PER DISPARITÀ DI TRATTAMENTO, CARENZA ASSOLUTA DI ISTRUTTORIA E DI MOTIVAZIONE, ILLOGICITA’, ARBITRARIETA’ E TRAVISAMENTO. SVIAMENTO.

1.1) Secondo l’insegnamento dell’A.P. n. 1/2015 il trasferimento per anni successivi al primo avviene sulla base della

valutazione dei crediti formativi.

Le ricorrenti hanno presentato una Referenza accademica di **113 cfu** con la quasi **totalità** (20/23) degli esami del proprio anno di corso (III) superati.

Appare di manifesta illogicità l'attribuzione del 70% di esami superati (**14/20**) atteso che il bando, all'art. 5, punto 9) testualmente recita: *“A parità delle precedenti condizioni prevarranno i candidati con maggiore percentuale **di esami sostenuti rispetto al numero esami previsti per l'anno d'iscrizione nel Corso di provenienza**”.*

Il tenore della disposizione dell'avviso, infatti, **non** lascia spazio all'interpretazione.

La Commissione esaminatrice, infatti, con le Linee operative dettate per la (ri)valutazione delle istanze di cui al verbale del 19.1.2023, ha espressamente chiarito, in ordine alla tipologia e agli esami considerati ai fini della determinazione dei punteggi, che *“**vengono considerati esclusivamente gli esami obbligatori certificati dall'università di provenienza** (indicata dal candidato nel modulo di domanda “Allegato 1”), escluse le idoneità”.*

In claris non fit interpretatio!

Appare incontrovertibile, dunque, che le ricorrenti, come certificato dall'Ateneo di provenienza hanno proficuamente soste-

nuto **20 esami**, previsti come obbligatori.

Pure l'attribuzione della percentuale degli esami sostenuti prevista dal bando non poteva che essere dell'**86.96%**.

1.2 È da ritenersi superata la cd. prova di resistenza a cui si condiziona l'ammissione in soprannumero, giacché dalla lettura della graduatoria del IV anno è agevole far notare che le ricorrenti, in ossequio ai criteri dettati dall'art. 5.9 del bando, con l'86,96% degli esami sostenuti superano i candidati assegnati dalla posizione n. 40 alla n. 57 (TUTTI non vincitori di concorso - id est criterio di priorità assegnato dal bando) che riportano in graduatoria tutti meno dell'86,96% di esami sostenuti.

1.3 L'erronea valutazione della posizione delle ricorrenti è in palese contrasto oltre che con i principi generali che governano l'attività amministrativa anche con le precipue disposizioni ex D.M. MUR 16.3.2007, che, all'art. 3, per i casi di trasferimento da un corso di laurea ad un altro, prevede che **“Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere adeguatamente motivato”**, nonché con le disposizioni dell'Avviso e del Regolamento didattico, le cui disposizioni affidano ad un giudizio di valutazione il riconoscimento dei CFU vantati dagli aspiranti.

Difetta, infatti, radicalmente qualsiasi motivazione in ordine al

mancato riconoscimento degli esami in capo alla ricorrente e dei relativi CFU, pure in considerazione del completo stravolgimento dei criteri rispetto alla prima (gravata) graduatoria.

II) VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 3 D.M. MUR 16.3.2007, DEL TRATTATO CEE 25.3.1957, N. 1, 18 E SS, D.LGS. 6.11.2007 N. 206, 2, 3, 9, 10, 34 E 97, COST., 1 E SS, L. 7.8.1990 N. 241, 10 E 14 DEL REGOLAMENTO DIDATTICO, DEL BANDO DI TRASFERIMENTO, DELLA CONVENZIONE DI LISBONA, RATIFICATA CON L. 11.7.2002 N. 148, DEI PRINCIPI DI DIRITTO DELL'UNIONE CIRCA LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI. ECCESSO DI POTERE PER DISPARITÀ DI TRATTAMENTO, CARENZA ASSOLUTA DI ISTRUTTORIA E DI MOTIVAZIONE, ILLOGICITA', ARBITRARIETA' E TRAVISAMENTO. SVIAMENTO.

Sotto altro profilo vale osservare che, nella graduatoria del 12.10.2022, studenti con il medesimo curriculum studiorum delle ricorrenti risultavano **tutti** utilmente collocati in graduatoria, mentre in base alla seconda graduatoria, risultano finanche a loro postergati (cfr.: Matricole n. 2068415 (posizione n. 60) n. 2070808 (posizione n. 62) n. 2061534 (posizione n. 63) n. 1766632 (posizione n. 65) n. 2068500 (posizione n. 67) n. 1851927 (posizione n. 120) ed addirittura la matricola n.

2066751 è stata riportata al III anno tra i non eleggibili.

Costoro, pur non rivestendo posizioni utili, sostengono tutt'ora regolarmente gli esami di profitto presso La Sapienza, non avendo subito alcun provvedimento di ritiro della disposta immatricolazione.

Di talchè appare ancora più evidente l'uso distorto del potere esercitato, atteso che, chi ha pieno titolo per essere trasferito, come le ricorrenti, viene pretermesso, mentre chi non ha alcun titolo, in base alla prima graduatoria superata, mantiene regolarmente la propria iscrizione.

Ogni ulteriore commento guasterebbe!

L'accoglimento dei motivi che precedono è satisfattivo per gli interessi delle ricorrenti perché comporta la loro ammissione al trasferimento presso l'Università La Sapienza, in considerazione della palese errata valutazione.

In via subordinata, tuttavia, avverso l'intera selezione intervenuta si deduce il seguente ulteriore motivo di ricorso:

III) VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 3 D.M. MUR 16.3.2007, DEL TRATTATO CEE 25.3.1957, N. 1, 18 E SS, D.LGS. 6.11.2007 N. 206, 2, 3, 9, 10, 34 E 97, COST., 1 E SS, L. 7.8.1990 N. 241, 10 E 14 DEL REGOLAMENTO DIDATTICO, DEL BANDO DI TRASFERIMENTO,

DELLA CONVENZIONE DI LISBONA, RATIFICATA CON L. 11.7.2002 N. 148, DEI PRINCIPI DI DIRITTO DELL'UNIONE CIRCA LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI. ECCESSO DI POTERE PER DISPARITÀ DI TRATTAMENTO, CARENZA ASSOLUTA DI ISTRUTTORIA E DI MOTIVAZIONE, ILLOGICITA', ARBITRARIETA' E TRAVISAMENTO. SVIAMENTO.

L'Amministrazione, con la nota depositata in contenziosi analoghi a seguito dell'incombente istruttorio ivi disposto, ha ribadito che *"... la graduatoria riporta per ogni candidato, nella riga corrispondente, la valutazione della relativa carriera per ognuno dei criteri indicati nel bando "Avviso ecc."; tali indicazioni costituiscono pertanto la scheda di ogni ricorrente"*.

La tesi resa dimostra di per sé che nella specie non sia intervenuta la valutazione in concreto dei programmi di studio svolti dai singoli candidati, giacché l'indicazione del mero coefficiente numerico non rende affatto contezza del percorso "logico" seguito, id est della precipua valutazione del singolo candidato.

Pure l'A.P. ha statuito che *"la capacità dei candidati provenienti da università straniere ed interessati al trasferimento ben può essere utilmente accertata, così come avviene per i candidati al trasferimento provenienti da università nazionali, **mediante un***

rigoroso vaglio, in sede di riconoscimento dei crediti formativi acquisiti presso l'Università straniera in relazione ad attività di studio compiute, frequenze maturate ed esami sostenuti" (cfr., in termini: CdS, A.P. n. 1/2015).

Non a caso codesto Ecc.mo Collegio, con l'ordinanza n. 2930/2023 aveva richiesto il deposito della "scheda di valutazione della parte ricorrente".

Nella specie, il procedimento è assolutamente viziato, in quanto manca, per espressa ammissione della stessa Università, qualsiasi elemento che dia contezza della valutazione del singolo candidato, essendo quest'ultima rimessa sic et simpliciter al coefficiente numerico.

IV) In via istruttoria, ex art. 65 c.p.a., si chiede che l'Amministrazione nel costituirsi in giudizio depositi tutti gli atti e documenti sulla scorta dei quali ha adottato i provvedimenti impugnati.

Istanza di sospensione

Il fumus boni iuris è nei motivi di ricorso.

Il danno è con riferimento all'erronea valutazione del *curriculum studiorum* delle ricorrenti ed alla preclusione della dovuta assegnazione al trasferimento in Italia, cioè nel loro Paese, con i connessi ed alti costi per la permanenza in Bulgaria, in una all'incombente relativo alla retta da corrispondere presso

l'Ateneo bulgaro (€ 3750)

p.q.m.

si conclude per l'accoglimento della sospensiva e del ricorso vinte le spese e competenze di giudizio, da distrarsi in favore degli antistatari procuratori, con declaratoria di ripetizione del contributo unificato che si versa di € 650,00 per il valore indeterminabile della causa.

Salerno - Roma, 13 marzo 2023

avv. Luigi Vuolo

avv. Angela Stornaiuolo